



# Formez NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA APRILE 2002, anno 2 n 18

## IL 5 APRILE CONVEGNO A BRUXELLES CON PRODI

L'amministrazione pubblica e l'Europa, quali i problemi e le prospettive di riforma delle amministrazioni italiane all'attuazione delle decisioni comunitarie: sono i temi di un incontro, organizzato dall'Associazione Giovani Dirigenti della P.A. che si terrà a Bruxelles il 5 aprile prossimo. Interverranno il presidente della Commissione Europea Romano Prodi, Riccardo Rigillo e Antonio Cenini del Comitato direttivo AGDP; per il Formez parteciperà il presidente Carlo Flamment.

## IN QUESTO NUMERO

[seconda pagina](#)

### Formazione per il Viminale, sportello unico e Asl, Fondo di rotazione

di STEFANIA PRINCIPESSA, PATRIZIA SCHIFANO e EMILIO BUONOMO

[terza pagina](#)

### Nuovo sito Lavoro pubblico, e-government in Sicilia, al via gli agenti di sviluppo

di ANTONIO DAMIANO, BEATRICE DE CAMILLIS e LUIGI SIMEONE

[speciale terza pagina](#)

### Comunicare l'ambiente, news da Venezia

a cura di CINZIA DI FENZA

[quarta pagina](#)

### Osservatorio

a cura di TIZIANA SFORZA

### In libreria

a cura di IRENE TORRENTE

## PUBBLICAZIONI

### Testo Unico delle leggi sarde in materia di Turismo

(a cura di PAOLO CARIA)

### Europa e Mezzogiorno numero 45

(a cura di ROSA GRAVINA)

## NOTIZIE

### Sviluppo locale in Calabria: un CD Rom per i PIT

(di SAVERIA SPEZZANO)

## e-government, sul territorio qualcosa si muove

di Maurizio Cognetti

Aumenta la dotazione tecnologica a disposizione delle amministrazioni, crescono gli investimenti per la formazione informatica dei dipendenti, si diffondono i sistemi di rete interna per la condivisione di informazioni e risorse mentre, al tempo stesso, un numero sempre maggiore di enti locali si è ormai dotato di un proprio sito web. Sono questi alcuni dei primi risultati, relativi a 1.191 Comuni e 70 Province ed estratti dall'indagine su "e-government: nuovi paradigmi organizzativi e formativi nelle Regioni e negli Enti Locali", che sono stati diffusi lo scorso 26 marzo a Palermo nel corso del convegno "L'attuazione dell'e-government nei sistemi regionali".

L'obiettivo della ricerca - promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica in raccordo con il Dipartimento dell'Innovazione e delle Tecnologie e realizzata dal Formez - era infatti quello di individuare le esigenze e le priorità formative connesse allo sviluppo dell'e-government nelle amministrazioni e legate quindi alla informatizzazione dei processi di lavoro e alle modalità di erogazione dei servizi all'utenza con l'uso delle nuove tecnologie. I primi dati dell'indagine ci dicono che il processo di cambiamento è stato avviato anche se, in un panorama nazionale come sempre variegato, permangono zone d'ombra legate a differenze territoriali o tra piccole e grandi amministrazioni. Più che mai strategico quindi - come ha ricordato a Palermo Francesco Verbaro, vice capo di Gabinetto del DFP - appare il ricorso alla leva formativa a sostegno dello sviluppo dell'e-government. E questo bisogno emerge anche dalla ricerca: sono gli stessi enti locali ad indicare nella formazione e nell'aggiornamento del personale e nella diffusione di competenze informatiche di base tra i dipendenti i punti-chiave su cui lavorare nel futuro. Il cammino intrapreso è, del resto, obbligato: "Il governo elettronico - per dirla con le parole del presidente del Formez Carlo Flamment, anch'egli presente al convegno - è un impegno europeo che vede la forte adesione del governo italiano ed è un punto di snodo essenziale ai fini dello sviluppo della P.A. Con un uso intelligente e mirato delle nuove tecnologie si può infatti accelerare il passaggio da una cultura delle regole ad una cultura del servizio". I risultati complessivi dello studio, vale a dire i quattro rapporti di ricerca (Regioni, Province, Comuni e gli studi di caso condotti in tre Province e sette Comuni) saranno presentati a Roma nel corso del prossimo Forum P.A. di maggio.

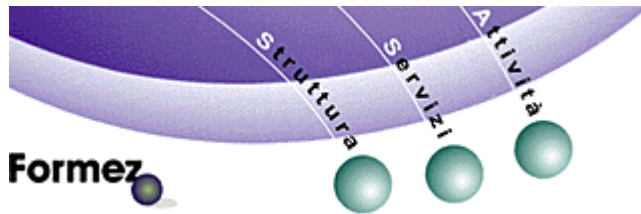
Altro servizio sul convegno di Palermo a [pagina 3](#)

**Formez NEWS** - Agenzia quindicinale di informazione giornalistica  
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 16-8-2001  
Sede: Via Salaria, 229 - 00199 Roma  
Aprile 2002 anno 2 numero 18



Direttore responsabile: Sergio Talamo  
Comitato scientifico: Rosaria Benanti, Domenico Bertucci, Emanuele Imperiali, Domenico Lipari, Salvatore Marras, Giancarla Rognoni  
Realizzazione grafica e assistenza tecnica: Santino Luciani, Laura Manconi  
Coordinamento redazione: Claudia Cichetti  
Redazione: Angela Attolico, Emilio Buonomo, Tiziana Cesselli, Maurizio Cognetti, Maria Beatrice De Camillis, Daniela De Pasquale, Roberta D'Eramo, Cinzia Di Fenza, Rosa Gravina, Marina Guida, Nada Mezzullo, Claudia Migliore, Tiziana Sforza, Maria Staiano, Irene Torrente, Armanna Verbari  
Per ricevere gratuitamente Formez NEWS [clicca qui](#)  
Per contattare Formez NEWS: tel. 0684893358 o 0684893274 fax 0684893269  
e-mail [ccichetti@formez.it](mailto:ccichetti@formez.it)





## Formazione per il Viminale, sportello unico e Asl, Fondo di rotazione

### Svolte le prove selettive per 14 mila dipendenti del ministero dell'Interno

di STEFANIA PRINCIPESSA\*

E' stata affidata al Formez la riqualificazione del personale del ministero dell'Interno che, in attuazione dell'articolo 10 del contratto collettivo integrativo 1998-2001, ha avviato una serie di corsi-concorso sull'intero territorio nazionale per il passaggio dei propri dipendenti alla posizione economica "C1". L'area Accesso del Formez ha gestito le attività di supporto organizzativo e tecnico legate alla preparazione, organizzazione e svolgimento delle prove selettive dei concorsi che si sono svolte nei giorni 21 e 22 marzo presso le sedi di Roma, Milano, Palermo, Bologna, Sassari e Napoli. Ed ora non resta che aspettare i risultati. I vincitori frequenteranno un corso di formazione di due settimane dopo il quale avranno ottenuto il passaggio economico alla categoria superiore. I posti a disposizione previsti dai bandi erano:

- 713 per l'accesso al profilo professionale di collaboratore amministrativo;
- 47 per l'accesso al profilo professionale di collaboratore statistico;
- 10 per l'accesso al profilo professionale di collaboratore di biblioteca.

Hanno potuto partecipare coloro i quali, già nell'amministrazione civile del ministero, avevano una posizione economica B1, B2 o B3, fossero in possesso di una laurea in giurisprudenza, laurea in lettere e laurea in statistica (o titoli equipollenti a seconda del profilo) o, in mancanza di tutto ciò, chi vantasse 9, 7 o 5 anni di esperienza professionale rispettivamente nelle posizioni economiche B1, B2 o B3. A giudicare dal numero dei partecipanti il corso-concorso era un evento atteso: per il profilo di collaboratore amministrativo si sono presentati 5.285 candidati su 6.173 che avevano presentato domanda, per il profilo di collaboratore statistico 2.239 dei 4.049 previsti, per quello di collaboratore bibliotecario 1.869 dei 3.763 previsti. Per coloro che supereranno la prova selettiva è previsto un corso di formazione professionale a conclusione del quale i dipendenti saranno inseriti nel ruolo relativo al nuovo profilo professionale secondo l'ordine occupato nella graduatoria di ammissione al corso. I risultati delle prove selettive e l'elenco dei vincitori saranno pronti per metà aprile.

\* Progetto Ripam

### Milano, anche le Asl nel circuito di semplificazione dello sportello unico

di PATRIZIA SCHIFANO\*

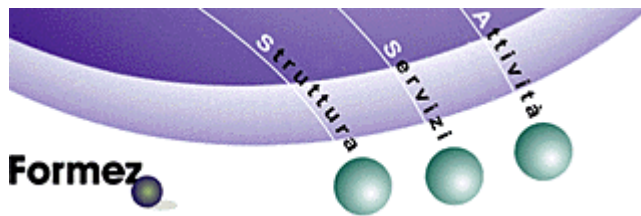
Sono stati oltre 100 i partecipanti al seminario del 20 marzo 2002 a Milano organizzato dal Laboratorio del progetto SI del Formez e dal gruppo dei responsabili degli sportelli metropolitani in collaborazione con il comune di Milano, per promuovere l'uso dell'autocertificazione tra Asl e sportello unico. Erano presenti i responsabili di sportello unico, referenti delle Asl per il procedimento unico, rappresentanti di Arpa regionali. Dopo i saluti del direttore centrale per il decentramento, Liuba Guatteri, nell'introduzione sono stati illustrati lo stato dell'arte dello sportello unico (P. Galeone, Formez) e il ruolo della Regione a sostegno degli SUAP (A. May, Regione Lombardia). Di seguito, il vice presidente di Federsanità Anci (P.N. Mengozzi) ha illustrato la bozza di un accordo tra Formez e Federsanità-Anci sui temi dello sportello unico, mettendo in evidenza le potenzialità di un'azione congiunta a favore di chi opera per il procedimento unico sia presso le Asl che presso lo sportello del comune. C'era molta attesa per la proposta di un modello di autocertificazione relativo alle competenze delle Asl all'interno del procedimento unico messo a punto dal Formez sulla base delle esperienze più interessanti sperimentate da alcuni comuni (Cascina, Granarolo dell'Emilia) e lo schema della stessa Regione Lombardia sugli atti autorizzatori delle Asl. Lo ha presentato uno degli esperti più qualificati sui temi dello sportello unico del Formez (C. Apponi) che ne ha descritto le schede che lo compongono e i relativi richiami normativi riportati in allegato. All'interno delle sessioni di lavoro tematiche (su tre temi: ambiente, con il coordinamento di V. Della Benvenuta, responsabile dello sportello di Milano, sanità, con il coordinamento di E. Leoncini del comune di Roma, sicurezza, con G. Marchese, responsabile dello sportello di Palermo) i partecipanti hanno avuto modo di analizzare più approfonditamente il modello di autocertificazione, avere delucidazioni e proporre modifiche. In chiusura dei lavori (P. Schifano, Formez) sono state accolte le indicazioni emerse dai tre gruppi per la messa a punto della versione definitiva. È ancora possibile proporre modifiche, precisazioni, suggerimenti, partecipando al Forum all'interno della comunità professionale dei responsabili SUAP che contiene in allegato il documento (dal sito del progetto <http://si.formez.it>) o scrivendo a [laboratorio.sportellosi@formez.it](mailto:laboratorio.sportellosi@formez.it). Il documento definitivo sarà pubblicato sul sito del progetto.

\*referente del Laboratorio del progetto SI - Sportello Impresa

### Fondo di rotazione, una via per finanziare le opere pubbliche

di EMILIO BUONOMO

Il Fondo rotativo per la progettualità è uno strumento agile a disposizione degli enti locali per favorire l'accesso ai fondi comunitari finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche. Il fondo è uno strumento di supporto finanziario che opera sull'intero territorio nazionale e prevede la priorità per interventi che beneficiano del cofinanziamento comunitario. La dotazione finanziaria del Fondo, istituito con la legge 549/95, è di 258.000 Euro, con la riserva del 60% in favore delle aree depresse. L'importanza di questo strumento deriva dall'esigenza da parte degli enti locali di disporre in bilancio dei fondi necessari per coprire le spese di progettazione di un'opera pubblica. La legge Merloni lo ha stabilito con chiarezza, per cui molti Comuni che non dispongono di risorse proprie per avviare un programma di opere pubbliche, possono risolvere il problema attivando la procedura per ottenere i fondi presso la Cassa Depositi e Prestiti. Le risorse finanziarie erogate all'ente locale dovranno essere restituite alla cassa dopo quattro anni. Ovviamente, se nel frattempo la realizzazione del progetto è stata finanziata con fondi di un programma operativo regionale, o da qualsiasi altro fondo, non vi sarà alcun costo per l'ente locale, in quanto le spese di progettazione sono rimborsate nell'ambito del finanziamento dell'opera. Se, invece, l'opera non ottiene finanziamenti per la sua realizzazione, solo in questo caso l'ente locale dovrà restituire le somme ricevute dalla cassa e lo potrà fare attivando un mutuo decennale con la Cassa Depositi e Prestiti. Tutte le modalità di accesso al fondo sono state chiarite con la Circolare della Cassa n.1245 del 2001. Con la Legge finanziaria 2002 è stato istituito, all'articolo 54, il "Fondo nazionale per il sostegno alla progettazione delle opere pubbliche delle regioni e degli enti locali". Era previsto che le modalità di accesso al fondo sarebbero state definite con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare entro il 31 marzo 2002. La dotazione finanziaria per il 2002 è di 50 milioni di Euro. L'esigenza di incentivare la progettazione delle opere da parte degli enti locali viene ribadita anche dalla legge 448/2001, confermando l'esperienza avviata nel 1995 e gestita fino ad oggi dalla Cassa. Inoltre, la legge 144/99 ha istituito un fondo per la progettazione preliminare a fondo perduto, utilizzabile per progetti il cui costo di realizzazione è superiore a 1.549.370 di Euro e per i quali è stato redatto un studio di fattibilità approvato e certificato dal nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.



## Nuovo sito Lavoro pubblico, e-government in Sicilia, al via gli agenti di sviluppo

### Lavoropubblico.formez.it: il sito tematico per la nuova P.A.

di ANTONIO DAMIANO \*

Il Formez ha fatto 12: tanti sono, infatti, i siti tematici sinora realizzati. Ultimo arrivato, il sito sul Lavoro Pubblico (<http://lavoropubblico.formez.it>) che testimonia l'impegno del Formez a sostenere il processo di innovazione che sta attraversando la P.A. in questi anni. Il sito web vuole essere uno strumento utile per i dirigenti del personale di Regioni, Province ed Enti locali al fine di promuovere non solo eventi e esperienze ma anche utile ad fornire approfondimenti specialistici e informazioni puntuali sulle novità legislative, contrattuali e sulle interpretazioni giurisprudenziali dei principali istituti del pubblico impiego privatizzato. Il sito tematico è il frutto di diversi progetti che il Formez ha in cantiere: tra questi il progetto "Contenzioso nel lavoro pubblico" che è divenuto un focus di approfondimento del sito Lavoro Pubblico.

(<http://lavoropubblico.formez.it/contenzioso>). I materiali contenuti nel focus, già presenti nel sito "Innovazione nella P.A.", sono stati riorganizzati, aggiornati e dotati di una nuova veste grafica. Destinatari privilegiati del focus sono i dirigenti e i funzionari delle Regioni e degli Enti locali impegnati negli Uffici del contenzioso nonché, laddove questo non sia stato ancora creato, negli Uffici del personale e dell'Avvocatura comunque impegnati nella difesa delle amministrazioni nel giudizio del lavoro. Gli utenti possono disporre di qualificate risorse informative quali le guide utili sul Processo del lavoro e sull'Ufficio del contenzioso, la Rivista trimestrale del Contenzioso, gli approfondimenti tematici sulle novità più significative, i commenti, le note e i suggerimenti pratici in merito alla costituzione e la gestione degli Uffici del contenzioso. Il carattere interattivo del sito si realizza attraverso la possibilità di inviare richieste sulle questioni giuslavoristiche, rispondere al questionario sugli uffici del contenzioso e, a breve, partecipare al corso di formazione a distanza. Fiore all'occhiello del sito è la sezione della giurisprudenza che presenta una raccolta ragionata (per argomento e sottoargomento nonché per autorità) dei principali orientamenti giurisprudenziali sulle questioni relative al rapporto di lavoro privatizzato. Obiettivo dei prossimi mesi del sito LavoroPubblico.it è quello di accrescere la quantità e la qualità delle informazioni con la realizzazione di altri due focus di approfondimento sui temi della Gestione del Personale e dell'Arbitrato.

\*Area Servizi di rete - Napoli.

### E-government in Sicilia: proseguono le attività del Progetto Pilota

di BEATRICE DE CAMILLIS

"Nelle terre dove è più lenta l'innovazione, più forte deve essere l'intervento innovativo". Con queste parole padre Ennio Pintacuda, Presidente della sede ospite del Cerisdi, ha aperto i lavori del settimo convegno su "L'attuazione dell'e-government nei sistemi regionali", svoltosi a Palermo il 26 marzo scorso. Presente al convegno il ministro per le Innovazioni e le Tecnologie Lucio Stanca che, nell'ennesimo viaggio attraverso le Regioni, ha spronato tutti gli attori sociali e pubblici a cogliere la grande opportunità che l'e-government offre, in favore del processo di innovazione della P.A.: "Questo processo deve venire dal basso e non solo dall'alto, per mezzo di un sistema normativo che ignori le esigenze locali, il fabbisogno formativo e il gap rispetto agli altri Paesi d'Europa". Francesco Verbaro, vice capo di Gabinetto del Dipartimento della Funzione Pubblica, ha invece sottolineato l'importanza della formazione come di uno degli strumenti principali per colmare il divario esistente, che assume un ruolo strategico nella partita dell'e-government. Per il Formez il Presidente Carlo Flamment, ha lanciato la sfida integrata di tutti gli operatori pubblici e privati nel processo di cambiamento della P.A., in cui l'obiettivo comune da raggiungere è il massimo benefit del cittadino-utente. Durante il convegno Verbaro e Flamment hanno consegnato 27 diplomi di formazione specialistica per Reti e Web ai dipendenti pubblici appartenenti alle amministrazioni della provincia di Agrigento che, insieme alla provincia di Potenza e alla Comunità Montana Feltrina, ha partecipato al Progetto Pilota di Alfabetizzazione e Formazione Informatica. Il Progetto prevede percorsi formativi per tutto il personale pubblico delle amministrazioni coinvolte: 40 tecnici di Reti e Web già formati con i corsi di formazione specialistica e 100 dirigenti impegnati in seminari e workshop sull'analisi e sull'innovazione organizzativa e tecnologica dei processi di lavoro. Nei prossimi mesi prenderà avvio la seconda fase delle attività formative con i corsi di informatica di base, avanzata e formazione-formatori che saranno erogati presso 10 Learning Point da allestire nelle tre amministrazioni-pilota.

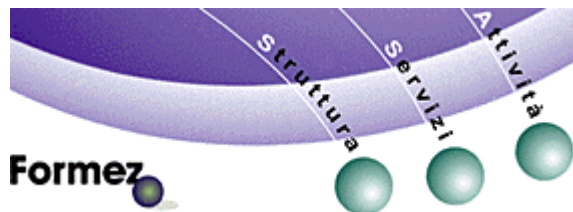
### Agenti di sviluppo locale: specialisti al servizio del territorio

di LUIGI SIMEONE \*

I 250 Agenti di sviluppo locale, da poco selezionati, sono figure fondamentali per instaurare un rapporto di collaborazione tra le amministrazioni locali e i titolari dell'attuazione dello sviluppo, per gestire il processo nell'ottica dell'accompagnamento e non della sovrapposizione, attraverso la costituzione di una vera e propria rete strategica che stimoli l'impiego delle capacità esistenti sul territorio. Il percorso formativo prevede, accanto ad una prima fase comune in cui si affronteranno questioni e problematiche necessarie a definire il contesto generale di riferimento, una serie di approfondimenti su aree tematiche di tipo specialistico per le quali ci si avvarrà del contributo, in termini di conoscenze e di esperienze di lavoro maturate, delle aree operative del Formez più direttamente interessate. In particolare, il programma formativo prevede dieci aule con circa 25 partecipanti ciascuna, per un periodo complessivo di 11 mesi. Ciascun modulo sarà suddiviso in tre parti: la prima comune a tutte le aule, della durata di tre mesi; la seconda, differenziata secondo il profilo specialistico, della durata di quattro mesi; la terza fase prevede uno stage e un affiancamento, della durata di quattro mesi. Nella prima fase i temi trattati vanno dall'esame del contesto nel quale gli agenti di sviluppo opereranno, con riferimento ai soggetti pubblici e privati coinvolti nello sviluppo locale, alla normativa vigente sugli strumenti e sulle tecniche di supporto per la gestione dei processi di sviluppo, in particolare sulle principali politiche di intervento europee, nazionali e locali. Nella fase "specialistica", i partecipanti affronteranno nel dettaglio i seguenti argomenti:

- valutazione e monitoraggio di piani e progetti per lo sviluppo locale;
- servizi alle imprese e Sportelli Unici per le attività produttive;
- welfare locale;
- gestione e regolamentazione dei servizi pubblici per lo sviluppo locale;
- valorizzazione dei beni culturali e ambientali per lo sviluppo. La formazione di queste figure specialistiche servirà a costituire delle unità di lavoro, capaci di governare in maniera autonoma ed intersettoriale un processo di sviluppo. Nella terza fase i giovani professionisti saranno ospitati presso enti locali o altri organismi impegnati in processi di sviluppo per essere coinvolti su un progetto innovativo.

\* Area Formazione, Progetto 250 Agenti di sviluppo locale



## Comunicare l'ambiente, news da Venezia

### Il ruolo della comunicazione nella salvaguardia dell'ambiente

*Approcci, metodologie, strumenti per comunicare l'ambiente: sono stati questi gli argomenti al centro della Biennale Internazionale della Comunicazione Ambientale, manifestazione promossa da Federambiente e svoltasi a Venezia dal 20 al 23 marzo.*

L'informazione, l'educazione, la formazione, sono indispensabili al fine di definire insieme strategie e soluzioni per uno sviluppo sostenibile della società. La convention di Venezia è stata l'occasione per discutere delle strategie per una comunicazione sull'ambiente che unisca le imprese, le amministrazioni, i media, i cittadini. Di particolare interesse per l'attualità sono stati alcuni workshop incentrati su come gestire dei conflitti ambientali (la realizzazione di un inceneritore, il conflitto tra l'impresa e i cittadini residenti) e sugli strumenti di comunicazione ambientale "volontari" per le imprese e per gli enti pubblici (la certificazione ambientale EMAS, il bilancio ambientale...). Numerosa la partecipazione dei vari soggetti impegnati a diverso titolo nel mondo dei servizi ambientali: aziende, ma anche professionisti della comunicazione ed esperti di settore nazionali ed internazionali, rappresentanti di amministrazioni pubbliche e assessori all'ambiente, che hanno portato le loro esperienze di comunicazione ambientale. Ma cosa vuol dire comunicazione ambientale? E come si "comunica" l'ambiente? Negli ultimi anni il dibattito sui temi ambientali è andato progressivamente sviluppandosi, sia per l'accresciuto livello di informazione, sia per l'aggravarsi di molti problemi a livello globale. Ciò si è tradotto in una maggiore consapevolezza collettiva su temi quali l'inquinamento, i rifiuti, l'effetto serra, la scarsità d'acqua e, in definitiva, tutto ciò che attiene la qualità e il futuro della nostra vita, e nella adozione di politiche e leggi a tutela dell'ambiente. Parallelamente è andata crescendo la consapevolezza della necessità di comunicare in maniera efficace per coinvolgere la collettività e cominciare ad orientare in maniera sostenibile le politiche di sviluppo, gli stili di vita, di produzione e di consumo. Nel settore pubblico e in quello privato, in tutti i processi di sviluppo locale improntati alla tutela dell'ambiente, così come nelle strategie di sviluppo delle aziende, la comunicazione rappresenta sempre più un elemento integrante della programmazione. Il riferimento alla comunicazione è ormai presente nelle politiche Ue e in numerosi documenti ufficiali, tra cui la Convenzione di Aarhus sul diritto all'informazione dei cittadini in materia ambientale.

### Formazione e comunicazione continua: un decalogo per colpire nel segno

Negli ultimi anni la comunicazione relativa alle problematiche ambientali locali e globali, a prodotti e servizi ecologici, è promossa con varie modalità e strumenti da mass media, enti pubblici, imprese, associazioni del volontariato, attori politici, agenzie ed enti di controllo. Questo tipo di comunicazione e di informazione è ancora caratterizzata da elementi che non rendono conto della complessità dei temi, della relazione tra gli aspetti economici, sociali e ambientali e soprattutto delle possibili soluzioni e relativi vantaggi e svantaggi, indispensabili per un'informazione corretta e comprensibile. E' necessario orientare diversamente la comunicazione. Non esistono ricette universali, né è sufficiente affidare la soluzione dei problemi legati alla comunicazione delle tematiche ambientali ad una sorta di "kit degli attrezzi" del comunicatore. Strumenti e approcci vanno adeguati al contesto, ma le esperienze realizzate ad oggi in Italia, e soprattutto all'estero, mostrano che il loro sapiente utilizzo rende più probabile un'efficace comunicazione e partecipazione della collettività alle questioni ambientali. In sintesi, si può affermare che fattori chiave per una comunicazione ambientale per lo sviluppo sostenibile sono:

1. educazione ambientale;
2. formazione;
3. analisi dei bisogni informativi emergenti;
4. monitoraggio delle "percezioni", dei "comportamenti" e delle "motivazioni" verso l'ambiente;
5. comunicazione continua e preventiva sulle varie dimensioni di un tema, non legata all'emergenza;
6. informazione volta a sensibilizzare, ma soprattutto a coinvolgere direttamente, a motivare e a responsabilizzare per la partecipazione attiva rispetto ai problemi, opportunità, rischi e responsabilità di ciascuno;
7. comunicazione trasversale, orientata a descrivere l'interazione dei temi e a evidenziare le implicazioni di tutti gli aspetti ambientali, sociali, economici;
8. attenzione a non enfatizzare pericoli e disastri ambientali;
9. proposizione di esperienze di "buone pratiche" realizzate e in corso, sottolineandone le ricadute economiche, ambientali e sociali, l'accettabilità e il coinvolgimento dei diversi attori coinvolti;
10. adozione di una pluralità di linguaggi diversi a seconda dei contesti e degli attori coinvolti.

### Impatto ambientale: gli strumenti di gestione per aziende ed enti

Sono sempre più numerose le aziende e gli enti pubblici che negli ultimi anni hanno adottato strumenti di comunicazione ambientale. Tra i più diffusi:

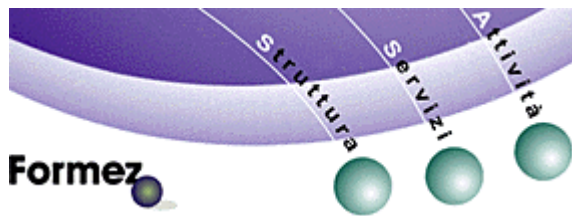
**REPORT AMBIENTALE:** strumento di comunicazione e gestione dell'azienda che descrive le politiche, gli obiettivi, i programmi e le prestazioni ambientali. Nel mondo, le imprese che hanno pubblicato uno o più report sono oltre 200. In Italia sono circa una decina. Si tratta di Fiat, Enichem, Agip, Bayer, Ciba, Rohm & Haas, Dow, IBM, Bracco e Cartiere Favini. A livello di settore sono stati pubblicati reports ambientali come quello di Federchimica e quello dell'Unione Petrolifera.

**BILANCIO AMBIENTALE D'IMPRESA:** documento di sintesi, finalizzato a individuare e analizzare periodicamente l'impatto ambientale, pianificare azioni correttive e risorse finanziarie e umane per l'incremento della prestazione ambientale, per comunicare all'interno e all'esterno dell'impresa le prestazioni ambientali.

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE:** è la dichiarazione annuale sulla condotta aziendale che l'azienda o l'ente pubblico deve produrre se decide di aderire alla procedura di certificazione ambientale EMAS introdotta dall'UE e di recente estesa anche alle pubbliche amministrazioni (EMAS 2). Contiene informazioni sul territorio locale e sulle attività dell'amministrazione nei diversi settori di competenza.

**RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE:** è uno dei principali documenti informativi che un'amministrazione pubblica produce nell'ambito delle azioni e dei piani per lo sviluppo sostenibile. Contiene i dati sulla situazione ambientale locale nei vari settori (rifiuti, acqua, trasporti, turismo, aria, ecc.) ed è reso disponibile al pubblico in varie modalità.

*Pagina a cura di Cinzia Di Fenza*



## Quarta pagina

**OSSERVATORIO**  
a cura di TIZIANA SFORZA

### Il welfare libera i fondi per i supporti tecnologici destinati al part-time

Nuove misure per spingere la diffusione del telelavoro: il Fondo per l'occupazione finanziaria i costi sostenuti dalle aziende per le strumentazioni legate all'acquisto e all'installazione di postazioni di telelavoro. Già dal 2000 il Fondo per l'occupazione mette a disposizione annualmente 20 milioni e 658 mila euro da erogare come contributi alle aziende che prevedano azioni di incentivazione alla flessibilità. Le modalità di accesso ai finanziamenti di progetti finalizzati a realizzare forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro sono contenute nella circolare 14/2002 emanata dal ministero del Welfare, che attua l'articolo 9 della legge 53/2000. Sono previsti finanziamenti per coprire le spese di formazione (costo d'affitto delle aule e spese per i docenti), per il reinserimento di lavoratori dopo il periodo di congedo, per i costi inerenti di sostituzione del titolare di un'impresa o di un lavoratore autonomo che abbia usufruito del periodo di astensione obbligatoria dal lavoro o dei congedi parentali. Le domande di ammissione al finanziamento dei progetti devono essere presentate entro il giorno 10 dei mesi di febbraio, giugno e ottobre.  
(Fonte: *Il Sole 24 Ore*)

### Formazione 488, via alle domande

Le piccole e medie imprese potranno usufruire di due canali per il finanziamento delle loro attività produttive: lo Stato e il Fondo Sociale Europeo (Fse) metteranno a disposizione 40 milioni di euro per finanziare le attività di formazione, mentre 225,1 milioni di Euro saranno erogati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr), che riguarda gli investimenti finanziabili con la legge 488/92. Si tratta di fondi derivanti dal pacchetto integrato di agevolazioni (Pia), destinato a sostenere le attività di formazione.  
(Fonte: *Italia Oggi*)

### Controlli, un sistema misto con unico organo regionale

Un organo unico a livello regionale e composto dai componenti dei comuni, province, città metropolitane, regioni e Stato con l'aggiunta di un magistrato della Corte dei conti. Questa la proposta che il ministro per gli affari regionali, Enrico La Loggia, ha avanzato intervenendo agli stati generali dei consigli regionali delle autonomie locali svoltosi a Perugia il 25 marzo scorso.  
(Fonte: *Italia Oggi*)

### Direttive Ue, lo Stato "supplente"

Se le Regioni saranno troppo lente nell'adempiere alle direttive comunitarie, lo Stato potrà sostituirsi ad esse. E' quanto chiarito dal Consiglio di Stato, che ha sottolineato che lo Stato esercita un "potere-dovere" di attuare gli obblighi comunitari attraverso le proprie fonti normative, pur dovendo necessariamente ascoltare il parere della Conferenza Stato-Regioni sulla base del principio di "leale collaborazione" previsto dal nostro ordinamento. Il potere sostitutivo statale è stato inoltre sancito a livello costituzionale nell'ambito della riforma del titolo V, che nell'articolo 117 ha aggiunto una specifica disposizione in tal senso.  
(Fonte: *Italia Oggi*)

### Investimenti europei al 3% del PIL

Gli investimenti sulla formazione, entro il 2010, dovranno essere pari al 3% del prodotto interno lordo. E' uno degli obiettivi fissati dal Consiglio di Barcellona dello scorso 16 marzo. Il mercato e del lavoro e la piena occupazione sono stati infatti gli argomenti centrali affrontati dal Consiglio, che ha individuato, come chiavi di crescita dell'imprenditorialità, internet, il bilinguismo, l'apprendimento continuo, la mobilità professionale e la piena occupazione femminile, il riconoscimento delle qualifiche cosiddette Tic (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione). "E' necessario che si crei una forte interazione tra parti sociali e autorità pubbliche e che si consideri in modo prioritario l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la qualità del lavoro e la parità di genere", si legge nel documento conclusivo dei lavori. E' stata anche presentata l'iniziativa di un sito web, attivo entro il 2003, interamente dedicato alla mobilità professionale in Europa. L'altra priorità fissata è l'elaborazione di un Piano Globale Europe 2005, che sarà incentrato su eGovernment, eLearning, eHealth ed eBusiness. Nel corso del vertice sono state stilate le pagelle in merito al raggiungimento degli obiettivi fissati a Stoccolma: 7 su 15 stati membri non hanno ancora attivato le azioni intermedie.  
(Fonte: *Italia Oggi*)

### Lotta alla corruzione nella P.A.

Prevenire e contrastare la corruzione della pubblica amministrazione: sarà il compito dell'Alto Commissario anticorruzione previsto da un Ddl allegato alla Finanziaria, finora approvato alla Camera e in attesa del via libera dal Senato. Il decreto prevede tra l'altro che le fotocopie di atti e documenti sono valide a tutti gli effetti.  
(Fonte: *Il Sole 24 Ore*)

### IN LIBRERIA

a cura di IRENE TORRENTE

Silvia **PAPARO** (a cura di) Semplichiamo: guida alle novità del testo unico sulla documentazione amministrativa 157 p., Euro 7,75 Rubbettino, 2001

La guida al testo unico sulla documentazione amministrativa (il D.P.R. 445/2000), disponibile anche on line sul sito del [Dipartimento della Funzione Pubblica](#), è un nuovo strumento che il Dipartimento, nell'ambito delle attività del progetto Semplichiamo e del lavoro del Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure, propone ai cittadini e alle amministrazioni come strumento per orientarsi nelle nuove norme di semplificazione. Questo T.U., il primo ad entrare in vigore e comunque il primo di quella che sarà una lunga serie volta a facilitare la vita dei cittadini, delle imprese e, perché no, delle amministrazioni, riunisce tutte le norme, oggi contenute in molte leggi e regolamenti, che riguardano la materia della documentazione amministrativa e del documento elettronico. Con il T.U. si disciplina l'oggi, che vede la presenza di strumenti tradizionali (autocertificazioni, autentiche ecc.) ed il passaggio dalla documentazione cartacea alla documentazione elettronica, ed il domani, che in molti casi è già oggi (vedi la [sperimentazione](#) in corso dei servizi di carta d'identità elettronica), che sarà fondato interamente su strumenti informatici e telematici (firma digitale, carta d'identità elettronica, trasmissione di dati per via telematica, integrazione delle anagrafi ecc.). Nuovi orizzonti, quindi, perché ciascuno di noi sia non più suddito ma cittadino, utente o cliente che sia, e le amministrazioni pubbliche con il loro personale non più strumenti di vessazione ma di crescita civile, economica e sociale, in una parola servizi per la collettività.

Umberto **CHIARAMONTE** Luigi Sturzo e il governo locale 264 p., Euro 12,9, Rubbettino, 2001

Uno studioso del movimento cattolico e del sacerdote siciliano, per anni pro-sindaco di Caltagirone, consigliere provinciale di Catania nonché autorevole esponente dell'ANCI, di cui fu pure presidente, ripropone una lettura in senso autonomista del pensiero di Luigi Sturzo. Alla luce di documenti inediti che ricostruiscono la fitta rete di rapporti di Sturzo con gli altri sacerdoti con cariche pubbliche, si disvela una concezione alta del sistema delle autonomie locali, la figura di un politico "di razza" che seppe intendere il municipalismo non come localismo fine a sé stesso.